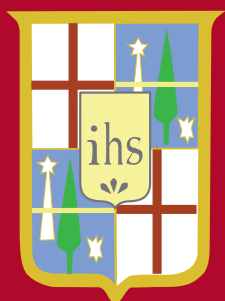




Tutto ³ Leone

ANNO XXXV



Pubblicazione periodica dell'Istituto Leone XIII - Milano

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2, DCB Milano

SETTEMBRE 2022

EDITORIALE

Cari lettori di *Tuttoleone*,

il numero di settembre vi raggiunge con il “fisiologico” ritardo che il primo numero dell’anno scolastico comporta, con l’inizio della scuola già a metà mese, ma anche con la gioia che ci offre il ritrovarci dopo la pausa estiva. Soprattutto, vi raggiunge con le belle novità che questo nuovo anno scolastico ci presenta, a partire dalla nuova Scuola dell’Infanzia, che da questo numero avrà anch’essa il suo spazio dedicato sulla rivista. Seconda importante novità è l’arrivo della prof.ssa Letizia Cova – che si presenta ai lettori nell’articolo a p. 20 – nel comitato di redazione quale nuova Coordinatrice didattica della Scuola Primaria. Infine il ritorno al Leone di p. Alessandro Viano SJ come Responsabile della Pastorale: con questo numero inaugura la sua collaborazione con *Tuttoleone*, salutando i lettori e introducendo il tema annuale della Pastorale, nell’articolo a p. 3. Dal prossimo numero sarà proprio lui ad aprire la rivista su questa pagina con il suo editoriale.

Cogliamo l’occasione per segnalarvi il nostro nuovo indirizzo email, a cui potrete inviarci comunicazioni relative a cambi d’indirizzo o quanto desideriate: tuttoleone@leonexiii.it.

La redazione di *Tuttoleone*



In copertina

La nuova Coordinatrice didattica della Scuola Primaria, prof.ssa Letizia Cova; un particolare degli ambienti della Scuola dell’Infanzia; p. Alessandro Viano SJ, nuovo Responsabile della Pastorale d’Istituto; un momento del primo giorno di scuola.



DALLA DIREZIONE

Un nuovo anno si è avviato, con tante speranze e con il desiderio da parte di tutti di viverlo intensamente. Non conosciamo esattamente quello che ci aspetta, ma siamo pronti ad affrontarlo con tanta energia e determinazione. E soprattutto, ad affrontarlo insieme, convinti che, come ci suggerisce T.S. Eliot, *“Quello che conta è il percorso del viaggio e non l’arrivo”*.

Quest’anno, poi, abbiamo un motore in più, che è anche una responsabilità. Sono i piccoli alunni della Scuola dell’Infanzia. Per comprendere la loro “potenza” è sufficiente guardare gli sguardi dei ragazzi più grandi, ma anche degli adulti, quando li vedono sfilare negli spazi comuni: sono sguardi che dicono attenzione e tenerezza, ma anche nostalgia per l’innocenza e la voglia di scoperta e di stupore che i piccoli rappresentano. Avvertiamo anche la responsabilità verso di loro, che per la prima volta si affacciano alla nostra scuola. Siamo per loro fonte di sicurezza, di esempio e di disponibilità ad accoglierli e a farli sentire parte della nostra comunità.

L’augurio che lascio a tutti è quello di un percorso ricco di esperienze, di incontri, dove – come ci insegnano i nostri ragazzi delle Terze Liceo – le fatiche, inevitabili quando si cammina, preludano sempre a qualcosa di bello.

Buon anno a tutti!

Gabriella Tona
Direttore Generale

ESSERE LIEVITO

Coraggio, non temete

Carissime tutte e carissimi tutti della Comunità del Leone, come forse alcuni di voi già sapranno, è per me questo un ritorno al Leone: un ritorno graditissimo, con vent'anni in più sulle spalle.

Sono arrivato infatti la prima volta nell'edificio dai mattoni arancioni ormai venti anni fa, nel biennio 2002-2004, come giovane gesuita scolastico, ed è con gioia che ritrovo ora gli amici di allora – professori e collaboratori – ed amici nuovi, con cui tutti insieme continuare il cammino.

A guardarmi indietro, sono colto da uno strano effetto, per cui da una parte mi sembra sia stato solo ieri che ho varcato per la prima volta la soglia del Leone; dall'altra ripercorro invece la densità di questi vent'anni passati, nelle sue tappe: i tre anni di teologato a Napoli, il biennio a Boston, i primi tre anni e mezzo a Palermo come giovane padre, il Terz'Anno in Cile, il ritorno a Palermo, prima come responsabile della pastorale e poi, dopo aver emesso gli ultimi voti a quarant'anni, come padre superiore. Quindi il nuovo incarico a Roma, presso San Saba, come ministro economo della comunità del filosofato, il periodo di formazione della Compagnia di Gesù nella tappa subito successiva al noviziato. Contestualmente, a San Saba ho ricoperto l'incarico di viceparroco e ho seguito un master in Counseling e analisi transazionale. Infine, l'incarico qui al Leone come responsabile della pastorale, congiuntamente all'incarico di responsabile della pastorale di tutte le scuole della rete Gesuiti Educazione.

Mi ritrovo ora qui con lo stesso spirito di allora: spendere tempo insieme, anzitutto con i ragazzi, e unitamente con tutti i collaboratori leoniani, nel senso anche di una chiacchierata informale, uno scambio, una condivi-





◀
sione quotidiana di pareri, impressioni, stati d'animo. "Essere lievito" trovo infatti significhi questo: tenere le antenne drizzate sul clima di relazione della scuola. Ecco, spero di non perdere – tra le mille incombenze e le cose da fare, anche pratiche – la lucidità necessaria in questa attenzione. Quindi quel "Coraggio, non temete" – che è il tema pastorale che abbiamo scelto al Leone per questo anno scolastico – è una cosa che dico anzitutto a me.

È una frase che ci aiuta nelle difficoltà e negli impegni quotidiani, perché primariamente ci suggerisce che non siamo soli. Non temo, perché non sono solo: è il Signore che ci aiuta, l'opera è sua, quello che facciamo è per Lui, e suoi sono i ragazzi.

Ma anche perché c'è una squadra, una squadra di persone che remano tutte nella stessa direzione.

E poi ci sono i giovani, la loro gioia, la loro energia e voglia di fare. Una energia contagiosa, che aiuta e dà la carica, come è stato nei giorni dei Cammini di San Francesco, dove ho vissuto la vitalità dei ragazzi e quella dei giovani professori che li hanno accompagnati, con la loro capacità di



stare con gli studenti, di educarli e di costruire persone. Così anche per i docenti che animano e si spendono per l'attività pastorale: «c'è spessore», come direbbe fratello Stella, di cui conservo un vivo e grato ricordo.

“Coraggio, non temete” è così l'invito che vogliamo farci l'uno l'altro dopo un periodo che è stato particolarmente duro: per i ragazzi, per la scuola, per noi tutti. Come nel corso di un pellegrinaggio, quando si riparte dopo una tappa particolarmente impegnativa, ci ritroviamo ancora un po' indolenziti, con i muscoli ancora affaticati... Ma basta riprendere il passo ed ecco, i muscoli si scaldano, il dolore si fa sempre più tenue, fino a sparire: il sorriso si fa strada sui volti... Ecco, questo rivedere i nostri sorrisi, e non solo gli sguardi, è già un dono della Grazia che ci fa dire: “Coraggio, non temete”.

Infine, motivo di alimento in questo coraggio che vicendevolmente ci doniamo è la grande novità della Scuola dell'Infanzia – prima tappa nella realizzazione del progetto del “Nuovo Leone”: è guardando allo stupore e alla meraviglia dei bimbi che da quest'anno quotidianamente animano il Leone che sorge spontaneo in noi un nuovo “Coraggio, non temete”.



p. Alessandro Viano SJ
Responsabile della Pastorale d'Istituto



DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'incontro con la realtà

Il bambino ci guarda a partire dalla vita. E la vita dei bambini è il punto di partenza per conoscerli e accoglierli nella nuova realtà. La Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Leone XIII nasce così con il preciso compito di accompagnare i bambini a scoprire il mondo che tocca l'esistenza nelle sue differenti forme.

Per fare questo la scuola deve ricordarsi che quando un bambino ne varca la soglia è *pre-disposto* ad imparare e la realtà che incontra è per lui straordinariamente attrattiva.

In questo orizzonte l'apprendere permette al bambino di decodificare il mondo, di comprenderlo e, a sua volta, di accoglierlo.

La Scuola dell'Infanzia si pone "dentro" la nuova realtà dei bambini attraverso una personalizzazione dell'esperienza che è proprio l'esito del lavoro in presenza di un adulto che guarda ai bimbi, li guida, che ne ha cura, offrendo momenti relazionali, cognitivi, affettivo/emotivi.

Spazi, materiali e ambiente (relazionale e fisico) rappresentano gli strumenti educativi che diventano occasione per imparare immergendosi nella realtà e nelle attività. Dunque l'attenzione globale alla scuola come comunità di pratica e di pensiero non solo rende l'esperienza un accadimento che riguarda un unico aspetto della persona, ma chiama in causa l'intero mondo interiore: mente e cuore, giudizio e affetto. Su questa categoria culturale poggia il ruolo dei docenti e del personale tutto, che si prende cura dell'esistenza stessa della persona umana che cresce.

Le attività e le esperienze didattiche non vengono offerte solo perché i bambini “comprendano”, ma perché i bambini possano “compiersi”, in un divenire che li aiuta a crescere.

Lo sguardo ai bambini, infatti, si completa e si costituisce attraverso le parole e i gesti educativi, che concorrono a promuovere e ad arricchire quel desiderio di conoscenza e di realizzazione umana già presente nella prima infanzia, nelle domande dei bambini che ogni giorno incontriamo.

Barbara Rossi
Coordinatrice pedagogica
Scuola dell'Infanzia





DALLA SCUOLA PRIMARIA

Il regalo più bello

Il primo giorno di scuola del nuovo anno scolastico assomigliava tanto a quello del 2019, ma anche a quello del 2018 e forse anche a quello del 2017. Suona strano dirlo, ma tornare indietro, per noi adulti, è stato il regalo più bello. Siamo sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, di diverso e invece quest'anno abbiamo gustato il piacere di ripetere ciò che si è sempre fatto, di ritrovarci, tutti insieme, senza mascherine, in una calda giornata di sole per salutarci con un sorriso, una stretta di mano, un abbraccio: gesti semplici, quelli di sempre, che per troppo tempo abbiamo dovuto evitare.

E allora ecco i bambini correre felici sulla nuova pista per comporre le nuove classi, qualcuno con il grembiule troppo lungo, qualcuno trascinando una cartella già pesante, qualcuno in pantaloncini e sandaletti per un rientro graduale, qualcun altro con una lacrima e ben ancorato alla mamma. La maestra si è lasciata abbracciare, qualcuno ha osato un bacio, il maestro di religione ha “battuto il cinque”, la direttrice emozio-



nata come i primini ha provato a salutare tutti e il vecchio direttore ha elargito qualche pacca sulla spalla. Insomma tutto come prima, come sempre, un rito, rassicurante come tutti i riti.

Si è ripetuto anche il momento tanto atteso dell'incontro tra gli alunni di Quinta e quelli di Prima. È (quasi) commovente vedere con quanta serietà i più grandi si prendano cura dei più piccoli, non solo nel momento della festa (canti, balli, piccoli doni, tanti applausi), ma soprattutto nei giorni successivi: finalmente si possono prendere per mano e scambiarsi impressioni, fornire qualche utile spiegazione, asciugare qualche lacrima, frenare qualche slancio eccessivo, porre domande. Ognuno trova così il suo ruolo e il suo posto nella comunità, si assume delle responsabilità, accoglie e si affida: un buon modo per iniziare.

Per tutti poi giornate speciali, "ritiri" si diceva un tempo, per programmare l'anno, fissare qualche pietra solida in modo da osare passi coraggiosi in avanti. "Coraggio, non temete" è proprio lo slogan che si ritrova un po' dappertutto in Istituto: non è un invito spericolato, ma la rassicurazione che non siamo soli, specialmente di fronte ai problemi. Vale per i bambini che troveranno sempre una mano da stringere, vale per i genitori che troveranno ascolto nella Scuola, vale per gli insegnanti che potranno contare sulla collaborazione delle famiglie.

Buoni propositi? Sì, necessari per iniziare e proseguire il cammino.

Calisto Rech





DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Si parteeeeee!!!

I primi giorni alla Scuola Secondaria di I Grado segnano l'inizio di un nuovo viaggio: ci si sente emozionati e allo stesso tempo un po' confusi... la voglia di essere grandi è tanta, ma rimanere piccoli talvolta dà sicurezza. Si avverte un mix di sensazioni: al desiderio di conoscere e alla curiosità per il nuovo percorso, si affianca la paura dell'ignoto.

Varcati i cancelli della scuola, aleggia nell'aria l'adrenalina per la partenza: comincia una nuova avventura! Prima di partire bisogna però preparare le valigie e scegliere i propri compagni di viaggio.

La prima settimana di scuola ha proprio questo obiettivo: raccogliere negli zaini desideri, sogni e aspettative e organizzare l'equipaggio, il nuovo gruppo-classe. Viene chiamata "settimana dell'accoglienza" perché l'idea è quella di sentirsi a proprio agio, di trovarsi in un ambiente accogliente, in cui conoscersi l'un l'altro. Accoglienza vuol dire condivisione, "sentire insieme", perché insieme è più bello, è più divertente! E poi è tutto più facile: condividere paure significa alleggerirne il carico, condividere aspettative significa amplificare l'entusiasmo nell'affrontare una nuova avventura.

Il primo giorno di scuola si ha l'impressione di salpare con una grande flotta. Per fortuna ad ogni barca viene subito assegnato il suo equipaggio: il referente di classe che, come una bussola, sarà indispensabile per avere sempre un punto di riferimento, e i professori del Consiglio di classe, che remeranno tutti insieme nella stessa direzione (perché l'unione fa la forza!); al comando della capitaneria di porto il professor Bertolotti, che osserva la rotta e ci indica come raddrizzare il timone in caso di tempesta.

Il secondo giorno di scuola si comincia a



prendere domestichezza con lo spazio classe e si ha un primo assaggio di una vera lezione da “Scuola Media”: le materie hanno nomi strani... Cosa sarà mai epica? E formazione umana? Le prime ore di lezione aprono la strada verso mete ignote e l'ignoto, si sa, è carico di mistero e invoglia a mettersi in viaggio. Il Leone XIII è una scuola molto grande, sembra facile perdersi, è



necessario un tour di ricognizione! Il terzo giorno comincia l'esplorazione del territorio: i lunghi corridoi, le aule, i laboratori, gli spazi all'aperto per fare sport e la piscina che prolunga l'azzurro dell'estate.

Il quarto e il quinto giorno sono previste due attività: un laboratorio presso il Pime e un approfondimento sulla biodiversità al Parco Sempione. Queste due attività hanno la funzione di sciogliere il ghiaccio: ci si sente tutti già un po' amici.

Durante il laboratorio si parla di sogni, di fiducia e di amicizia all'interno di un contesto speciale: un museo delle culture, che fa capire come, al di là dei confini culturali e geografici, l'umanità tutta si nutra degli stessi valori.

Al Parco Sempione, i volontari del Comune di Milano guidano alunni e insegnanti alla scoperta del parco urbano, che assume agli occhi dei curiosi tutto un altro aspetto. Piante dai nomi particolari, con le loro foglie verdi, rosse e gialle, i loro frutti dalle forme strane, che piacciono tanto agli scoiattoli... La natura è incredibile, sorprende sempre!

Al termine della settimana, le prime preoccupazioni sono state superate e – chi l'avrebbe mai detto?! – ci si è anche divertiti!

Le Prime Medie sono pronte a salpare, non resta che partire per questo meraviglioso viaggio!

Prof.ssa Silvia Ciaccio



DAI LICEI

Un'accoglienza speciale

L'inizio di ogni nuovo anno scolastico viene vissuto, anche al liceo, con un po' di trepidazione: le piccole ansie e preoccupazioni dei primi giorni si fondono ad aspettative e desideri, ancora più grandi e forti dopo la pandemia. A settembre, incontrarsi in classe o ritrovarsi nei corridoi, guardandosi non solo negli occhi ma potendosi finalmente scambiare un sorriso senza mascherina, è stato particolarmente emozionante.

Un'accoglienza speciale è stata rivolta, come ormai da tradizione al Leone, alle ragazze e ai ragazzi del primo e terzo anno.

Già nella prima settimana di scuola, infatti, la Terza Scientifico B con un gruppo dell'Istituto Sociale di Torino, poi la Terza Scientifico A con la Terza Classico e infine la Terza Scientifico C con la Terza Sportivo, sono partite per l'intensa esperienza di cammino da Città di Castello ad Assisi. I 110 km percorsi a piedi, da pellegrini, tra i colli di Toscana e Umbria, in compagnia di alcuni docenti, hanno consolidato i legami e preparato gli studenti alle inevitabili difficoltà del triennio, rese più lievi se affrontate insieme. Lungo il percorso si sono intrecciati momenti di allegria, di pace e di meraviglia con la fatica, lo scoraggiamento e qualche contrattempo,





ma l'arrivo alla Basilica di San Francesco è stato per tutti colmo di gioia e soddisfazione.

Nel corso della seconda settimana di scuola, le tre prime Scientifico e a seguire le prime Sportivo e Classico hanno invece partecipato al soggiorno di Gressoney. I neo-liceali, accompagnati da insegnanti ed assistenti, hanno avuto



l'occasione di conoscere meglio i loro compagni nell'incantevole cornice di Villa Belvedere. Tra giochi e dinamiche di gruppo, gite e attività didattiche, laboratori di teatro e momenti di riflessione, hanno vissuto esperienze di semplicità e condivisione, assaporando la bellezza di essere protagonisti senza mai sentirsi soli nella nuova avventura del liceo. Significativo è stato l'incontro delle cinque classi alla presenza della Coordinatrice, prof.ssa Zanardi, che ha rivolto un saluto di benvenuto, e di p. Viano, che ha celebrato la S. Messa.

Ora, al rientro dalle uscite, si torna in aula; ma, come recita il monito scelto quest'anno dalla Pastorale: *Coraggio, non temete*. Buon anno!

Prof.ssa Maria Capello



L'assistente al piano

Per la rubrica del primo numero di quest'anno scolastico, la redazione de "Il Ruggito" concorda all'unanimità sul fatto che al Leone, in qualche modo, ci si senta a casa.

È stato spontaneo, immediato, domandarsi che cosa effettivamente faccia provare agli studenti questa familiarità con il luogo che si trovano a vivere.

Non è stata necessaria alcuna riflessione, nessun dubbio: il personale scolastico costituisce una fetta essenziale di quella che è la torta che il Leone XIII ha il piacere di offrire agli studenti.

Le caratteristiche di quelle che chiamiamo con affettuosa informalità "bidelle" sono impressionanti e sono state capaci di colpire probabilmente la maggior parte di noi assidui frequentatori della nostra scuola.

La possibilità di avere un punto di riferimento all'interno dell'ambiente scolastico non è un dettaglio.

Una persona che sia disponibile al confronto, al dialogo e che abbia il dono di dire sempre la cosa giusta al momento giusto, è preziosa quanto rara.

Ci rendiamo infatti conto di quanto ci si senta accompagnati da un punto di vista personale diverso, più umano, dalle persone che vivono la scuola insieme a noi.

Quando camminiamo per i corridoi capita che ci sfugga l'osservazione attenta di qualcuno che, guardandoci, ci ha già capito più di quanto ci siamo capiti noi stessi. Un grande grazie alle nostre assistenti ai piani, che ci aiutano a diventare l'orgoglio della nostra scuola.

La redazione de "Il Ruggito"





IL PRIMO MESE DI SCUOLA







FORMARE MENTE, CUORE E VOLONTÀ

Sentirsi amati

*Con il cuore che gli batteva forte, Senza nome lesse il suo nome: "Amato".
"Ne ero certo" gridò. "È il più bello di tutti".*

L'esperienza di accoglienza a Gressoney, per i ragazzi delle Prime Licoe, si è aperta con la lettura della fiaba di Senza nome: un ragazzo che scopre il proprio nome quando è già grande. Amato! Che bello sentirsi amato! Questo è stato l'obiettivo dei giorni vissuti a Gressoney. I ragazzi hanno intrapreso una nuova tappa della loro formazione scolastica e hanno incontrato compagni e docenti che li accompagneranno per diversi anni. Quanti di noi hanno amici e amiche del liceo che continuano a sentire nonostante sia passato diverso tempo?

Certamente gli anni del liceo sono un tempo delicato e importante per tutti. I primi amori, le prime delusioni, le prime conquiste e tante piccole gioiose soddisfazioni. Tutto questo però acquista spessore se condiviso con persone che ci fanno sentire amati.

I giorni di Gressoney hanno avuto come obiettivo quello di intraprendere un cammino nel quale i ragazzi hanno potuto conoscere e scoprire nuovi amici e docenti che si sono presi e si prenderanno cura di loro.

Un periodo dove ri-scoprire la scuola come luogo accogliente e capace di





far germogliare incontri in cui sentirsi amati è di prioritaria importanza.

Non sono mancati giochi e attività in cui i ragazzi hanno potuto mettere in gioco le proprie abilità, i propri limiti e, perché no, anche qualche piccola paura. Piccole esperienze tramite cui hanno potuto sperimentare prima di tutto l'amore verso se stessi, verso ciò che sono. Hanno svolto piccoli giochi



di presentazione, di conoscenza di sé e di sfida con i limiti che la montagna fa percepire, hanno messo in atto approcci divertenti con alcune materie di studio, approfondendo un metodo di lavoro, e hanno avuto un primo contatto con la tutoria (accompagnamento dei docenti svolto durante tutto l'anno sia a livello individuale che di classe). Inoltre, non sono mancati i momenti di preghiera e riflessione, dove hanno potuto pregustare l'amore di Dio. Insomma, è stata un'esperienza grazie alla quale le Prime Liceo hanno potuto sperimentare la *cura personalis* tipica della pedagogia ignaziana, dove hanno iniziato a comprendere il motto del nostro Istituto: "Formare mente, cuore e volontà". Non ci resta che augurarci ancora una volta "buon inizio" e "buona strada" lungo tutto il percorso liceale.

Prof. Mirko Fischetti SJ



PASSIONE ED ENTUSIASMO

Uno sguardo aperto

Varcavo la porta dell'Istituto Leone XIII nel gennaio del 2001, per incontrare il Direttore didattico della Scuola Elementare Calisto Rech, su consiglio di mio marito, in precedenza professore al Liceo Classico, che era venuto a conoscenza della ricerca di un insegnante.

In quel momento ero in maternità e avevo lasciato una seconda classe della Scuola Secondaria di I Grado nel quartiere di Quarto Oggiaro. Dalla primissima infanzia avevo deciso che avrei seguito le orme delle nonne e della mamma e quindi avrei insegnato nella Scuola Primaria, cosa che avevo fatto per otto anni. Avevo poi stabilito che, per seguire meglio la crescita delle mie bambine, avrei cambiato ordine di scuola; perciò, avevo partecipato ai concorsi indetti per la Scuola Secondaria di I e II Grado.

Contrariamente ai miei piani, sono uscita da quell'incontro con la certezza che avrei insegnato in una classe Prima e che avrei portato con me la mia primogenita.

Che cosa mi aveva colpito? Il ritrovare la medesima passione ed entusiasmo per l'insegnamento, lo scoprire che alcune intuizioni che avevo respirato – come l'importanza di una educazione integrale del bambino, il “tirar fuori il massimo da ognuno”, il consentire a ciascuno di seguire i suoi tempi, il poter testimoniare apertamente la propria fede – erano state sistematizzate e realizzate da secoli.

Rassicurante era stata senza dubbio la sensazione familiare che si respirava già all'ingresso della scuola: dall'incontro con la persona che mi aveva ricevuto in portineria, all'impressione che non sarei più stata sola ad affrontare alcune situazioni difficili nel rapporto con i ragazzi e le loro famiglie.

Forse mi aveva colpito anche il fatto che, entrando in quell'istituto, il ragazzino che mi aveva incontrato per la prima volta mi avesse sorriso e mi avesse tenuto aperta la porta: era ancora possibile educare ad accorgersi degli altri!

Ora, dopo vent'anni di insegnamento al Leone, vorrei rendere maggiormente efficace l'esperienza accumulata in questi anni di insegnamento in una scuola della Compagnia, mettendola al servizio della missione di guidare la formazione, fin dall'infanzia, di uomini e donne per gli altri, capaci di agire in questa realtà complessa, animati dal desiderio di migliorare il mondo in cui sono chiamati a vivere; un cammino nel solco della tradizione di Sant'Ignazio, ma con uno sguardo aperto verso il futuro, cercando di rispondere ai bisogni e anticipare le istanze di cui alunni, genitori e società sono portatori.

Desidero accompagnare nel percorso i colleghi più giovani, sostenere e rassicurare i "veterani", senza dimenticare il ruolo di commessi ed educatori che, a vario titolo, si relazionano con i nostri studenti e che, agli occhi dei genitori, sono "il Leone".

Vorrei valorizzare l'importanza e la ricchezza di essere in un istituto comprensivo, che consente di seguire i ragazzi lungo un ampio e fondamentale arco della loro vita. Considero fondamentale tessere legami con le famiglie, con le realtà del territorio in cui è inserita la nostra scuola e sfruttare e potenziare le eccezionali opportunità che derivano dal fatto di appartenere alla rete internazionale delle scuole dei Gesuiti.

So che in questa sfida non sarò sola, ma sarò accompagnata e sostenuta dalla Direzione del nostro Istituto, dalle colleghe e dai colleghi, dai genitori degli alunni, in quanto elementi e tramite fondamentali del grande progetto di cui le realtà delle scuole dei Gesuiti sono portatrici.

prof.ssa Letizia Cova
Coordinatrice didattica
Scuola Primaria





INTERNAZIONALITÀ

All'estero: perché?

È una delle domande che mi viene rivolta più spesso quando presento ad amici o conoscenti o semplicemente a curiosi la quantità dei nostri progetti internazionali. Beh, che domanda! Perché no?

Questa potrebbe già essere una risposta, ma capisco che l'interlocutore desidera un approccio più intelligente e costruttivo, dal momento che il Leone XIII non è un'agenzia viaggi, ma un'agenzia educativa, una scuola. Credo che tutti noi possiamo avere in mente diverse risposte a questa semplice e nel contempo impertinente domanda: viaggiare apre la mente, ci aiuta ad imparare meglio altre lingue (specialmente l'inglese, il *mantra* di ogni processo educativo!), ci predispone ad accettare meglio gli altri, ad affrontare le differenze. Insomma, viaggiando si impara! Ma si impara più che stando a scuola? Detto in altro modo: vale la pena di sacrificare settimane o mesi di frequentazione delle nostre aule, dove lavoriamo ogni giorno per offrire ai nostri giovani programmi di elevata qualità culturale e formativa?

È ovvio che la risposta ad una questione tanto importante risiede nel modo in cui si viaggia, nei valori di riferimento per cui si viaggia e nelle modalità di inserimento di queste esperienze nella normale programmazione curricolare. Voglio dire: se i viaggi all'estero fossero un gadget completamente slegato dalla nostra offerta formativa o se costituissero solo una ciliegina sulla torta da presentare scenograficamente ad un pubblico estasiato, beh... in questo caso varrebbero davvero poco e non giustificherebbero tutto il dispendio di denaro ed energie necessario per programmarli e portarli avanti.

Prendo spunto da una foto scattata in India alla fine del XIX secolo: un gruppo di inglesi è comodamente seduto intorno ad un tavolino, piccolo altare in mezzo alla radura indiana dove si celebra il rito dell'immane tè. I servi sullo sfondo, anch'essi in posa, completano il quadro di un'Inghilterra che ha portato all'estero le proprie abitudini e le proprie consuetudini, unite a quel senso di superiorità caratteristico della nostra europea missione civilizzatrice. Ecco, non è esattamente questo lo stile che desideriamo



tenere nei nostri scambi culturali con le scuole del mondo. Desideriamo che i nostri giovani rompano con le proprie abitudini, che per il numero di giorni della durata del loro soggiorno si distaccino dalle realtà che danno loro sicurezza, ma che rischiano di chiuderli in un mondo cieco e sordo ai bisogni degli altri. Uomini e donne per gli altri e con gli altri: così li vuole la pedagogia ignaziana, per questo obiettivo lavoriamo ogni mattina nelle aule, con questo riferimento li portiamo in giro per il mondo.

Abbiamo la fortuna di fare parte di una Rete di scuole pressoché infinita: mentre ci sforziamo di capire e amare le differenze tra le varie culture, ci teniamo saldi ai valori della nostra pedagogia ignaziana, che significa apertura a tutti i mondi diversi dal nostro, non chiusura in un mondo cieco e sordo. S. Ignazio, con tutti i suoi valori, resta sempre nel nostro zaino, mentre muoviamo liberi passi nel vasto mondo che ci circonda. In questo modo, forse, riusciremo a fare in modo che, quando i nostri studenti vanno per esempio in America, non dicano più: *vado all'estero*, ma possano con orgoglio dire: *mi sposto in un'altra stanza di casa mia*, di quella *casa comune* che il nostro papa Francesco ci invita ad amare e rispettare.

prof. Paolo Tenconi
Responsabile dei progetti



DALLA SSD LEONE XIII SPORT

Una nuova stagione sportiva

Per l'inizio di questa nuova stagione sportiva desidero esprimere la mia speranza che il mondo dello sport possa andare avanti, dopo tante disavventure e ostacoli che solo insieme siamo riusciti ad affrontare.

Con l'Istituto sono stati fatti sforzi strutturali per poter accogliere i nostri atleti in un Centro ancora più moderno e al passo coi tempi; in particolare il campo in sintetico da rugby è stato interamente sostituito con un nuovo manto di ultima generazione ed è stata posata la nuova pista di atletica leggera in tartan.

Inutile parlare della gioia di vedere nuovamente pieni tutti gli impianti: tutto questo ci dona la forza di affrontare difficoltà sulla gestione di spazi e corsi, ma soprattutto di prepararci alle nuove sfide che ci attendono, una



su tutte la questione energetica globale. Siamo altresì consapevoli di non poter abbassare la guardia sulla questione Covid e tante scelte e decisioni trovano motivazione nella volontà di garantire la sicurezza dei nostri atleti, dei loro istruttori e di tutte le famiglie frequentanti. La stagione sportiva si è aperta con un corso di formazione ignaziana per la rete dei centri sportivi della Compagnia di Gesù ed il nostro presidente padre Vitangelo Denora SJ si è speso in prima persona nel raccontare la sua esperienza nelle opere della Compagnia e una sua riflessione in particolare mi sento di condividerla: “Lo sport è fatto di valori non predicati ma vissuti”



La nostra visione è quella di trasmettere questa riflessione nell'opera quotidiana, esortando tutti i nostri istruttori e collaboratori a vivere lo sport nel suo profondo ogni giorno e ogni attimo che passano coi loro atleti e le loro famiglie, cercando dentro loro stessi la volontà del donarsi senza avere per forza qualcosa in cambio. Buona stagione sportiva a tutti!

Roberto Nardio
Coordinatore generale SSD Leone XIII Sport





DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Tutti in scena

Dopo due anni di pausa forzata, la Scuola di teatro per adulti dell'Associazione Culturale, con la “gloriosa” compagnia teatrale The Overage Group Company, è andata di nuovo in scena con la commedia *Le Cognate* di Michel Tremblay. Protagoniste un gruppo di sole donne e quindi



anche i nostri “attor giovani” si sono travestiti da signore, capeggiate da un'irresistibile suora ballerina. In giugno il grande debutto, che ci ha visti emozionati e nervosi come se stessi per affrontare il famigerato esame di maturità.

Una cosa è certa: ci sentiamo parte di una famiglia. Il teatro è una famiglia particolare, un'ancora di salvataggio fatta di affetto, un momento dove puoi dimenticare la vita reale

e tuffarti nella magia. Il sipario si alza, inizia lo spettacolo, tutto scorre liscio, ci applaudono, e noi siamo felici di aver regalato al pubblico un momento di svago (speriamo) e a noi stessi un'ora di felicità.

Ora siamo già tutti pronti per un nuovo anno e non vediamo l'ora, come dicono gli attori – e noi immodestamente ci sentiamo tali! – di “respirare la polvere del palcoscenico”. Arrivederci alla fine di quest'anno scolastico per un nuovo spettacolo.

Emilia Sala

Camp estivo

Si è concluso a metà luglio, dopo ben cinque settimane, il camp estivo: nella sua formula consolidata, ha permesso di offrire giornate ricche di sport e numerose attività culturali.

Grazie alle attrezzature sportive della scuola, tutte le mattine i bambini si sono cimentati negli sport più noti ed anche in qualcuno dei meno praticati, come il baseball.

Durante i pomeriggi si sono alternate diverse attività stimolanti anche dal punto di vista intellettuale: scacchi, co-



ding, fun-english, un laboratorio di arte e anche qualche momento di compiti. Al venerdì mini-olimpiadi, giochi d'acqua e perfino un super torneo di quidditch, lo sport che trae origine dal "mondo magico di Harry Potter", ed infine un'indimenticabile e coinvolgente caccia al tesoro. Il bilancio finale di questa meravigliosa avventura è molto positivo: i bambini l'hanno vissuta con entusiasmo e le iscrizioni sono aumentate nel corso delle settimane, grazie anche ad uno staff di assistenti molto affiatato che lavora tutto l'anno con i bambini. La creazione del gruppo, la condivisione e la socializzazione vera sono le basi su cui fondiamo la nostra esperienza.

Arianna e Mariella

Attività proposte per la Scuola dell'Infanzia

Una delle belle novità di questo anno scolastico è l'apertura della Scuola dell'Infanzia. È una sorpresa coraggiosa, vivace e colorata e, nello stesso tempo, una sfida per tutti gli operatori dell'Istituto che ne sono coinvolti.

Anche noi dell'Associazione abbiamo pensato a qualche attività pomeridiana da proporre ai bambini oltre l'orario della scuola, per rispondere alle richieste delle famiglie.

Tra queste:

- Musica creativa, che stimola i bambini al gusto per la musica attraverso il canto, il ritmo e giochi guidati;
- Pittura, un corso che con strumenti semplici avvicina i bimbi a colori e forme;
- Scacchi, giocati su una scacchiera gigante, con la tecnica di giocomotricità e un istruttore specializzato.

Infine l'Inglese e, a giugno/luglio, il nostro consueto camp estivo, proposto da anni agli alunni della Primaria e Secondaria di I Grado, ma d'ora in poi pensato anche per la Scuola dell'Infanzia, con attività ludiche, ricreative e sportive.

Mariacarla Ferrari Parati





EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

“Pronto... Leone?”

Cari Amici,

quante volte, telefonando da studenti, genitori, Ex-Alumni o per qualsiasi altra ragione abbiamo sentito “Pronto... Leone?”, percependo dietro quelle parole e soprattutto nella voce delle tante persone che si sono avvicinate negli anni in questo ruolo di “*primo contatto*”, una disponibilità ad accoglierci, ad ascoltarci con gentilezza e cordialità, per instradarci poi alla persona più adatta a risolvere le nostre diverse esigenze. Oggi le vogliamo ricordare e ringraziare tutte, una per una:

il “mitico” Ernesto (già presente nel Leone di Porta Nuova!), Otello, Giuseppe I, Aurora, Aldo, Mario, Benito, Rosangela, Giuseppe II, Bruno, Francesco, Enrico... e chissà quanti me ne sono dimenticati e soprattutto quanti ne verranno ancora!

Operazione “nostalgia”? Tutt'altro.

Infatti il “futuro” Leone è ormai in piena trasformazione. Rappresenterà, per impegno ed innovazione, anche tecnologica ed ambientale, una realtà nuova ma paragonabile a quella del Leone che conosciamo, “partito” nel 1948 e modificatosi via via sotto i nostri occhi.

Un primo e felice esempio di questo radicale “rinnovamento” in corso d'opera è certamente la nuovissima **Scuola dell'Infanzia**, appena partita per ospitare la prima classe di 40 bambini. Tutta da vedere! Pertanto, riandando al titolo e soprattutto al suo significato profondo, anche gli **Ex-Alumni** risponderanno “**Siamo pronti, Leone!**”

Ettore Moretti

Presidente Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

Cent'anni fa, ed è oggi

Nell'ultimo Ex-News accennavamo dei cent'anni dalla nascita di Padre Uberto Ceroni S.I., avvenuta il 14 settembre 1922.

Ci siamo incontrati a farne memoria in un piovoso sabato mattina dello scorso settembre. Un imprevisto dell'ultimo minuto (la sostituzione del Celebrante) ci ha fatto sorridere insieme. Poi la Santa Messa nella Chiesa dell'Aloisianum di Gallarate, ultima casa terrena di Padre Uberto. *“Padre Uberto, nei momenti belli e meno belli della nostra vita con una mano ci accompagnava, con l'altra indicava il Cristo come via da percorrere”*.

Poi il trasferimento al cimitero di Crenna. Si entra e, sulla sinistra, dopo poco si apre una sorta di “giardino dei Padri Gesuiti”, uno spazio dove sono tutti vicini l'uno all'altro, in tombe semplici: una foto, il nome e le date. Abbiamo incontrato tantissimi padri e fratelli che ci hanno accompagnato e che riposano in pace. Pioveva, le gocce erano sempre più importanti, e sorridevamo urtandoci con gli ombrelli. La preghiera insieme, l'eterno riposo per tutti loro.

Eravamo forse una trentina di Ex-Alumni: ci guardavamo, qualcuno si è riscoperto dello stesso anno di maturità pur non riconoscendosi di viso. E mentre ormai pioveva, ripensavamo a Padre Uberto Ceroni e all'invito che, citando il Padre Pedro Arrupe, sempre ci rivolgeva e che abbiamo voluto ricordare nella preghiera dei fedeli: *“Ricordatevi che dovete continuare a formarvi con lo spirito che avete ricevuto per essere uomini e donne con gli altri e per gli altri: avere il coraggio di vivere in un mondo che non sempre è d'accordo con noi – un mondo che va amato, avvicinato con amore e comprensione”* (Roma, 7 giugno 2013, incontro con Papa Francesco).

Perché ricordo i sorrisi, di quel giorno? Perché una delle tante doti del nostro accompagnatore spirituale era proprio quella di avere una spiccata vena ironica, un sorriso bonario accompagnato dal suo vocione e dal suo accento melodiosamente veneto. E credo che incontrarsi e farne memoria sorridendo al suo centesimo compleanno sia stato, di nuovo, un altro dono!

Paolo Arosio

Past President Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

Riprendono le cene del primo giovedì del mese!

Con grande desiderio di ritrovarci sono riprese le cene del primo giovedì del mese: il 6 ottobre ci siamo rivisti in presenza per un convivio dopo circa due anni. Ci siamo incontrati alla trattoria Aummaumma, vicino al Leone, in ben 22 tra Ex-Alumni, mogli e mariti, ed anche alcuni professori con cui siamo rimasti in più stretto contatto dopo tanti anni.

È stata una gioia rivedere amici, compagni di classe e fare nuove conoscenze per condividere insieme un momento finalmente conviviale. Tra una storia di vita ed un ultimo aneddoto, il tempo sembrava essersi fermato!

Ed allora l'invito è esteso a tutti voi che ci leggete: scrivete a info@exleo.org per registrarvi nella newsletter degli Ex-Alumni e seguirci sui social dell'Associazione e segnate che il primo giovedì del mese gli Ex-Alumni – e non solo! – si incontreranno a cena insieme. Appuntamento quindi a **giovedì 3 novembre**: alla prossima!

Marina Drago

Vice Presidente Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

Tre domande a... Riccardo Rubis Passoni

Storico, Letterato, Musicista, Ex-Alunno maturità 2015 ed autore del libro "Road. Nick Drake, dall'Inghilterra alle stelle".

Intervista completa sul nostro sito www.exleo.org.

Perché un libro su Nick Drake? Come è nato?

Nick Drake è probabilmente una delle figure più enigmatiche e imperscrutabili della popular music. Forse è proprio a causa di questa sua enigmaticità che molti si sono cimentati nello scrivere su di lui. Sfortunatamente, molti hanno preferito, in tal senso, speculare, anziché provare a cercare la Verità nella sua vita e nella sua musica. Io sono uno storico di formazione, quindi accademicamente cerco sempre di avvicinarmi alla verosimiglianza. Il progetto originale, inoltre, non è nato come libro autonomo, bensì come tesi di laurea.

In molti casi, le tesi di laurea nascono e finiscono nell'ambito accademico. Il primo a spingermi a tentare la pubblicazione è stato un mio ex professore - che non

ringrazierò mai abbastanza -, Antonio Fontana. A lui si è unito dopo poco il mio capo di allora, Fabio Armaroli, grande appassionato di Nick Drake, che mi ha suggerito una lista di case editrici da contattare e, dopo qualche mese di pazienza, la Arcana mi ha chiamato. Una grande soddisfazione, dunque, ma anche tanta gratitudine per chi ha creduto in me.

Com'è nata tua passione per la musica?

Il mio interesse per la musica è nato verso la fine delle scuole medie.

Nel 1975 mio padre, ex studente del Leone anch'egli, aveva messo in scena con altri compagni, appartenenti al gruppo di padre Egidio Edini S.I. e della professoressa Mariella Malaspina "Vivere Insieme", il musical *Jesus Christ Superstar*. Trentacinque anni dopo, nella tarda primavera del 2010, i "ragazzi" di "Vivere Insieme" riformarono la compagnia, ripresero a mettere in scena lo spettacolo e vi partecipai attivamente.

Dopo "Vivere Insieme", il Leone ha continuato a incrociarsi con la mia crescita musicale, come testimoniato dal coro della scuola, fondato da Alessandra Bevilacqua e Padre Eraldo Cacchione S.I..

Quest'ultimo, da qualche anno a questa parte, si è occupato di una grande realtà gesuita nell'ambito della musicologia e della spiritualità, ossia il Corso Zipoli. Lo dico anche perché, come una sorta di propaggine del Leone, sono stato invitato alla quinta edizione come relatore, con un intervento proprio su Nick Drake e la sua spiritualità.

Cosa porti con te del tuo percorso al Leone XIII?

Ho passato cinque anni molto belli e intensi al Leone. Il liceo è notoriamente il momento più critico della crescita umana, perché è lì che iniziamo a capire quali sono davvero le nostre potenzialità, chi vogliamo essere e a cosa vogliamo ambire. Personalmente, anche se oggi per me è ancora difficile tracciare il percorso lavorativo che vorrò seguire, credo che il Leone mi abbia fornito gli strumenti per trovare le mie risposte. E, come dico sempre a tutti, la soluzione sta nel motto stesso della scuola: uomini e donne con gli altri, per gli altri.



EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Si ringrazia
Marina Drago

Comitato di redazione
Ettore Moretti
Paolo Arosio
Andrea Casalegno
Enrico Martinelli
Federico Trussoni

Sede dell'Associazione e contatti
Via Leone XIII, 16 - 20145 Milano
www.exleo.org - info@exleo.org



@ExLeoXIII



Associazione Ex Alumni
Leone XIII - Pagina ufficiale

1 EDITORIALE La redazione di *Tuttoleone*

2 DALLA DIREZIONE Gabriella Tona

3 ESSERE LIEVITO
Coraggio, non temete

6 DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
L'incontro con la realtà

8 DALLA SCUOLA PRIMARIA
Il regalo più bello

10 DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Si parteeee!!!

12 DAI LICEI
Un'accoglienza speciale

14 IL RUGGITO N. 3/2022
L'assistente al piano

16 IL PRIMO MESE DI SCUOLA

18 FORMARE MENTE, CUORE E VOLONTÀ
Sentirsi amati

20 PASSIONE ED ENTUSIASMO
Uno sguardo aperto

22 INTERNAZIONALITÀ
All'estero: perché?

24 DALLA SSD LEONE XIII SPORT
Una nuova stagione sportiva

26 DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
Tutti in scena • Camp estivo • Attività proposte per la Scuola dell'Infanzia

I-IV EX-NEWS Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Pubblicazione Periodica dell'Istituto Leone XIII - Milano

Direttore Responsabile
p. Nicola Bordogna SJ

Comitato di Redazione
Paolo Arosio
Antonio Bertolotti
Letizia Cova
Luca Diliberto
Mariacarla Ferrari Parati

Mariella Malaspina
Lorenzo Pellegrinelli
Calisto Rech
Giovanni Secchi
p. Alessandro Viano SJ
Alice Zanardi

Registrazione presso
il tribunale di Milano n. 179
dell'8 maggio 1982

Stampa
Jona s.r.l.
Via Piaggio, 78
20037 Paderno
Dugnano (MI)
Tel. 02 910838.233
www.jonasrl.it

**Progetto grafico
e impaginazione**
Francesco Smorgon



tutto Leone

